



... dal cuore degli uomini, escono i propositi di male (Mc 7,21)

La scelta di credere porta con sé una inevitabile tensione tra una fedeltà superficiale ed esteriore a tradizioni fissate dagli uomini (del “si è sempre fatto così”) e una adesione profonda e responsabile alla persona di Gesù e alla sua parola. È sempre questa che aiuta a discernere

ciò che è necessario conservare per essere fedeli al Signore.

Gesù ci indica oggi un criterio determinante: le “tradizioni” non devono diventare dei vuoti formalismi o addirittura prendere il posto di Dio, ma piuttosto sono un aiuto a conoscere e fare la sua volontà. Gesù ci invita a riprendere il tema della legge, ponendo attenzione a distinguere quello che è il comandamento di Dio dalla tradizione degli uomini. Egli, in merito ai gesti di purificazione rituale prescritti dalla tradizione, invita a coglierne il senso in relazione alla dimensione interiore.

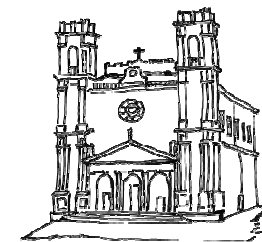
La purificazione esteriore – quella delle mani e degli oggetti – ha valore se è segno di un cuore che si lascia trasformare e purificare. In altre parole, Gesù ci insegna che gli ostacoli al nostro incontro con Dio non vengono prevalentemente dal di fuori, non sono esterni, non vengono dalle cose, ma provengono dal di dentro del nostro cuore. E per essere più esplicito alla lavatura di mani, di bicchieri, di stoviglie, oggetti di rame e letti, Gesù sostituisce un altro elenco di azioni e atteggiamenti, che ostacolano il nostro incontro con Dio: “Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male”. È un invito ad essere attenti e a curare il nostro intimo, il cuore, da dove nascono le decisioni e le azioni. E il nostro cuore sarà bello se si lascia “toccare” dalla bellezza, fatta Persona. È un problema di vicinanza, di contatto che deve essere cercato nell’ascolto obbediente della Parola e nell’invocazione.

Padre **Christian Carlassare** tra breve ritornerà in Sud Sudan. Prima della partenza lo vogliamo salutare. Sarà con noi venerdì 10 settembre, ore 20.30, in chiesa, per un incontro con la nostra comunità e domenica 12 settembre celebrerà la S. Messa delle ore 10.00. **Siamo tutti invitati.**

“Le parole sono state inventate per capirci non per confonderci”

Parrocchia S. Cristoforo Cogollo del Cengio

Tel e fax 0445880007
www.parrocchiacogollo.org



22ª settimana del Tempo ordinario

29 agosto - 4 settembre 2021

I farisei e gli scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me».

Il male è da dentro

Cos'è «peccato»? Cosa dispiace a Dio, tra ciò che proviamo e facciamo? Quali comportamenti sono immorali? In quali situazione l'anima si corrompe?

In ogni società l'opinione comune sull'etica tende a variare, con il passare delle generazioni o per le esperienze vissute. Nel tempo della pandemia non sottovalutiamo l'importanza del lavarsi le mani! Ma Gesù, evidentemente, voleva dire altro. Egli notava che i farisei erano ligi a regole formali ed esteriori, ma trascuravano i grandi comandamenti di Dio, prima di tutto quello dell'amore. E sottolineava come ciò che rende impuro e corrotto un uomo non è ciò che ha attorno, ma ciò che nasce da dentro: un sentimento o un pensiero malvagio che sceglie di seguire e spesso si traduce in azione distruttiva, per sé o per gli altri. L'elenco che ci riporta l'evangelista Marco è accurato: dai peccati contro i comandamenti (omicidio, furto, adulterio) ai vizi capitali (superbia, avidità, invidia), da ciò che fa male agli altri (inganno, calunnia) a ciò che fa male a se stessi (impurità, dissolutezza, stoltezza). Gli studiosi del diritto e delle scienze umane ci diranno successivamente che è importante una gerarchia delle norme, che alcune si possono discutere e cambiare, ma ci sono principi universali intoccabili, perché consentono l'esistenza stessa dell'umanità: il bene comune, la libertà, la dignità, la verità. Gesù andava proprio in questa direzione.

CALENDARIO SETTIMANALE - Ventiduesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

Domenica 29 22^a DEL TEMPO ORDINARIO Dt 4,1-2.6-8; Sal 14(15); Gc 1,17-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23	S. Messa ore 10.00 Bassa Maria Giovanna\Carlassare don Elio, fratelli e genitori\Elisabetta e Simonetta\Zordan Pietro e Mioni Maria\Intenzione
Lunedì 30 B. Alfredo Ildefonso Schuster	S. Messa ore 18.00 Zordan Amabile Ore 20.30 incontro Consiglio pastorale e Facilitatori.
Martedì 31 S. Raimondo Nonnato	S. Messa ore 18.00 Zorzi Bortolo
Mercoledì 1 S. Egidio	<ul style="list-style-type: none"> • Giornata nazionale per la custodia del creato S. Messa ore 18.00 Calgaro Emilio e familiari vivi
Giovedì 2 B. Claudio Granzotto	S. Messa ore 18.00 Frassoni Gianni\Carli Vincenzo\Bonaguro Antonietta Ore 20.00 Adorazione eucaristica e preghiera per le Vocazioni.
Venerdì 3 S. Gregorio Magno	S. Messa ore 18.00 Apostolato della Preghiera\Zorzi Alice Ore 20.30 incontro in preparazione alla celebrazione del Battesimo.
Sabato 4 S. Rosalia	S. Messa ore 18.30 Capovilla Ivan e De Muri Gabriella\Lorenzini Gaudenzio, Enrica, Giovanni e Silvio\Intenzione
Domenica 5 23^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37	S. Messa ore 10.00 Zorzi Mario\Dal Cason Antonio e Maddalena Ore 11.00 Battesimo DAL ZOTTO ZOE (di Luca e Ronzani Micaela) Ore 11.30 Battesimo SARTORI MATTIA (di Paolo e Salvador Anna Maria) Oggi la Chiesa celebra anche la memoria di S. Teresa di Calcutta (1910 – 1997)



16^a Giornata per la Custodia del Creato

L'epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità. Nella fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita: nell'incontro con Cristo rinasce la speranza e diveniamo capaci di rinnovata fecondità. San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma ricorda il grande annuncio pasquale che si realizza nel battesimo di ciascuno: in Cristo siamo morti al peccato e «possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). La vita nuova di cui si parla colloca il discepolo di Gesù in una comunione profonda con Dio. A partire da questa esperienza possiamo immaginare una vera fraternità tra gli uomini, come suggerisce l'Enciclica Fratelli tutti, e una nuova relazione con il creato, secondo il disegno dell'Enciclica Laudato si'.... Viviamo, dunque, un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi. Di qui l'invito a una transizione che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella conversione ecologica cui invita il VI capitolo dell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano. Con tale transizione diamo espressione alla cura per la casa comune e corrispondiamo così all'immagine del Dio che, come un Padre, si prende cura di ognuno/a....Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo cercarlo assieme: «Insieme è la parola chiave per costruire il futuro: è il noi che supera l'io per comprenderlo senza abatterlo, è il patto tra le generazioni che viene ricostruito, è il bene comune che torna a essere realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (IL, n. 29). Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni. Si apra al futuro....Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cristiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza.

Grazie	Un GRAZIE a tutte le persone (non sono poche) che, attraverso la Caritas, con offerte o in altri modi, aiutano i singoli e le famiglie in difficoltà. Chiamare: 3489263474.
Liturgia	Sono sempre ben accetti i fiori (e anche le offerte per acquistarli) donati per abbellire la nostra chiesa nelle celebrazioni liturgiche. Contattare questi numeri tel 3492819512 e 3927889547 entro il venerdì.
Messe	E' bello far celebrare la Messa per i nostri defunti. Sarebbe altrettanto vantaggioso (forse anche di più!) ricordarsi dei vivi, nelle loro particolari necessità, fatiche e gioie.
Battesimo	I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei propri figli nei prossimi mesi si rivolgano a don Luigi oppure a Oriella e Pierfranco (3478038740). Grazie.
Buon gusto	Si raccomandano il buon gusto e la serietà nel vestire, specialmente, ma non solo, in chiesa.
Uscite	Edison 271,04\FastWeb 56,06.
Entrate	Offerte in chiesa 272,25\Altre offerte 30,00+50,00\Stampa 6,70.

ONORATO CON LE LABBRA

Scuotici, Signore.

*Quando il nostro cristianesimo è soltanto tradizione e folklore,
strumento di consenso e di convenienza.*

*Quando la Messa è una semplice abitudine,
un tranquillo passatempo, un modo superstizioso per portare bene.*

*Quando l'obbedienza alle tue regole
ci serve per tenere buona la coscienza.*

*Quando ci limitiamo ad essere ligi nelle cose che si vedono,
mentre nel segreto delle nostre case compiamo le ingiustizie più gravi.*

*Quando le formalità prendono il sopravvento sul cuore,
l'attenzione ai simboli fagocita il desiderio dell'amore.*

*Quando le labbra non sono più connesse con l'anima,
le braccia con la volontà di scegliere.*

Quando la parola degli uomini vale più della parola di Dio.

*Quando vediamo e giudichiamo le contaminazioni degli altri
mentre culliamo i desideri cattivi che albergano dentro di noi.*

Scuotici, Signore.

Noi praticanti siamo spesso troppo vicini a farisei e scribi.

*Abbiamo bisogno di un samaritano disprezzato
per imparare a tenere il cuore vicino a Te.*

VANGELO VIVO

«Quella sera non dormivo. Me ne stavo a guardare intorno e così vidi un gruppo di greche e una di queste, nella foga del suo discorso, si appoggiò col gomito al mio posto. Subito sentii un impeto di rabbia: come osava? Una nuova arrivata ardiva invadere il mio posto? Le detti una spinta violenta apostrofandola nel solito modo del Lager, cioè ingiuriando, lì non c'erano esclamazioni normali: "Via di qua, maiale!". Nello stesso tempo in cui davo la spinta e gridavo l'insulto, fulmineamente ebbi l'acuta percezione di quello che stavo facendo. Ebbi coscienza che solo dopo due mesi stavo diventando il brutto che volevano farmi diventare. Capii che, se dopo due mesi ero capace di spingere e ingiuriare, trascorsi sei sarei stata capace di picchiare e di rubare. Questa constatazione mi riempì di spavento. Fu allora che decisi di staccarmi da tutto quello che mi circondava in modo da non essere contaminata» (*Liana Mlilu*, ebrea deportata ad Auschwitz).